

Batterie smart, Electra apre a Torino una nuova sede

Il Sole 24 Ore Venerdì 9 Settembre 2022 - N.248

9

**Nordovest
Internazionalizzazione**

50

TEAM
Tanti sono gli addetti del Ceip che lavorano per accompagnare le aziende piemontesi all'estero e per attrarre investitori sul territorio

INVESTITORI
Ceip ricostruirà la divisione dedicata all'attrazione di investimenti, con almeno 25 potenziali investitori ora in contatto con la struttura



Nuove opportunità. Spingere l'acceleratore su attività promozionali e attrazione di investimenti sono le linee guida del nuovo Cda (foto, l'allestimento per Expo Dubai)

Marketing e missioni all'estero, 200 aziende partono con Ceip

Made in Piemonte. I progetti dell'ente regionale per promuovere le filiere e l'attrazione di investimenti il nuovo Cda è al lavoro per la definizione di un hub delle tecnologie focalizzato sul settore del food

Filomena Greco

Un settembre fitto di missioni e appuntamenti all'estero è un progetto nuovo di pacca per valorizzare il distretto alimentare Made in Piemonte grazie alla tecnologia. Ceip Piemonte rilancia sull'internazionalizzazione e conta, da qui a ottobre, sul coinvolgimento di oltre 200 aziende in fiere o iniziative all'estero. Si comincia con la missione commerciale in Canada per il settore agroalimentare a inizio mese, poi due appuntamenti per l'aerospazio, la delegazione in Israele e lo Iac in Francia, per passare poi all'automotive (Automechanika) e al ferroviario con Innotrans. Stefano Nigro, nuovo direttore arrivato a gennaio, con esperienze professionali nell'attrazione di investimento nella lombarda Promose e un passato in Ice, punta insieme al Cda sulla costruzione di nuove formule per convincere gli investitori a scegliere il Piemonte come base produttiva o legata a ricerca e sviluppo. «L'attrazione di investimenti di fatto è una vendita, del territorio, delle sue competenze, della capacità manifatturiera e della supply chain - spiega Nigro - e deve ruotare intorno ad una strategia di marketing del territorio efficace». Spingere l'acceleratore sulle attività promozionali, dunque, e sull'attrazione di investimenti, que-



In campo. Un'immagine del Battery Show a cui ha partecipato il Ceip Piemonte



STEFANO NIGRO
Direttore del Ceip



DARIO PEIRONE
Presidente del Ceip

avuto, come il ministro degli esteri degli Emirati, ad esempio, o il ministro dello Sviluppo economico della Finlandia, perché molti operatori stanno "smobilitando" l'Asia e sono in cerca di supply chain affidabili tra Germania e Italia». L'aerospazio è tra i settori trainanti, ma anche la "buona vecchia auto" rappresenta una occasione soprattutto rispetto alle tecnologie emergenti. «Durante l'ultimo Vtm, l'International Business Convention dell'Automotive della scorsa primavera - racconta il presidente - il Piemonte ha rivelato una ricchezza di Pmi e start up innovative, capaci di lavorare su prototipi, trazione elettrica e tecnologie innovative».

Il nuovo Cda è al lavoro per definire un progetto per la creazione di un hub delle tecnologie focalizzato sul settore food. «L'Università di Torino è core partner dello European Institute Technology per il grande progetto dedicato al futuro sostenibile del food ma in pochi anni, vogliamo far leva su queste competenze e queste risorse europee per coinvolgere le imprese locali e costituire un hub europeo sull'innovazione» sottolinea il presidente Peirone. Secondo passaggio è ricostruire la divisione dedicata all'attrazione di investimenti, con almeno 25 potenziali investitori in contatto con Ceip, che ha l'ambizione di crescere aggiunge, «abbiamo avuto visite da soggetti esteri che non avevamo mai

avuto, come il ministro degli esteri degli Emirati, ad esempio, o il ministro dello Sviluppo economico della Finlandia, perché molti operatori stanno "smobilitando" l'Asia e sono in cerca di supply chain affidabili tra Germania e Italia». L'aerospazio è tra i settori trainanti, ma anche la "buona vecchia auto" rappresenta una occasione soprattutto rispetto alle tecnologie emergenti. «Durante l'ultimo Vtm, l'International Business Convention dell'Automotive della scorsa primavera - racconta il presidente - il Piemonte ha rivelato una ricchezza di Pmi e start up innovative, capaci di lavorare su prototipi, trazione elettrica e tecnologie innovative».

Batterie smart, Electra apre a Torino una nuova sede

Start up/1
Da Boston

Dal pianeta Venere fino a Torino per sviluppare il software in grado di migliorare le performance delle batterie per le auto. Electra Vehicle è nata a Boston cinque anni fa e ha deciso di aprire una nuova sede a Torino e assumere 15 ingegneri per accelerare il business in Europa. «L'idea della nostra start up - racconta Fabrizio Martini, ceo e cofounder - nasce dalla collaborazione con la Nasa per uno studio sull'esplorazione della superficie di Venere». Nasce così il sistema "intelligente" di Electra destinato a migliorare le batterie, grazie al brevetto concesso dalla Nasa. Poi è arrivato l'incontro con Ceip Piemonte e con Lift che ha deciso di investire nella start up tutta concentrata sulla mobilità elettrica. «Abbiamo scelto Torino per la sua storia industriale e per i talenti che offre in questo settore» aggiunge l'ad, mentre la prossima tappa potrebbe essere Shanghai.

«Il software può essere installato su qualsiasi tipo di batteria sul mercato - spiega Martini - ed è capace di dare informazioni al guidatore e alla stessa casa produttrice per migliorare le performance». Electra ha iniziato a vendere il prodotto due anni fa e ha dalla sua una partnership industriale con BlackBerry, che dopo la crisi dei telefonini opera nel settore automotive con il sistema operativo QNS. «Stanno lanciando un nuovo prodotto e il nostro software, Eva, che utilizza anche l'intelligenza artificiale» aggiunge il ceo. Il giro d'affari della società supererà quest'anno i 10 milioni di ricavi e promette di crescere in fretta.

La sede in Italia sarà alle Ogr di Torino per sfruttare al massimo la vicinanza con il Politecnico e con l'Energy Center. E l'obiettivo industriale è chiudere partnership industriali con i principali Oem europei oltre a case italiane. «I nostri competitor hanno tecnologie meno avanzate rispetto a machine learning e sistemi di intelligenza artificiale - spiega Martini - inoltre la nostra peculiarità sta nella banca dati che abbiamo sviluppato negli anni sui oltre 300 modelli di batterie».

F. Gre

Eos in pista per missioni a basso costo nello spazio

Start up/2
Da Napoli

Sidereus è un'azienda fondata da Mattia Barbarossa nel 2019 con l'obiettivo di sviluppare nuove tecnologie per il volo spaziale. La cornice è la spinta straordinaria che arriva al settore dalla New Space Economy. «Stiamo lavorando per realizzare velivoli di nuova generazione capaci di rendere il lancio dei satelliti in orbita un'operazione commerciale semplificata rispetto ad oggi, con costi inferiori, da 30 mila a 13 mila euro, a tempi ridotti, da due anni di programma a una settimana». EOS è il nome del sistema messo a punto da Sidereus, start up nata a Napoli e ora insediata a Torino. È un veicolo spaziale completo che sarà capace, secondo il progetto, di compiere una missione commerciale nello spazio e tornare, per essere riutilizzato. Una sorta di Pc dei lanciatori spaziali, capace di caricare fino a 10 chili, versatile rispetto ai grandi lanciatori perché potrà partire in orbita senza bisogno di una stazione di lancio. Advisor del progetto è Roberto Battiston già presidente dell'Agenzia Spaziale italiana. «Siamo partiti nel 2019 - racconta Barbarossa - e nel 2021 abbiamo costruito un primo modello». Un milione e mezzo di fondi sono stati messi a disposizione da Cdp e da Primoventura, da qui si è partiti per aprire uno stabilimento a Torino dove si stanno realizzando una serie di attività sperimentali. «Attualmente allo sviluppo del sistema di volo lavorano otto persone, l'anno prossimo diventeranno 22».

«A Torino - sottolinea Barbarossa - abbiamo tutte le facilities necessarie e stiamo facendo prove sul motore del sistema, abbiamo svolto i primi test sui motori a razzo il 3 giugno scorso, e sono andati bene». Si tratta, aggiunge, dei primi esemplari «a propellente liquido ma sviluppati e progettati in Italia». Il cronoprogramma prevede a inizio 2023 i primi voli a bassa quota per simulare le condizioni lancio orbitali, poi, da fine 2023, l'idea è di organizzare voli veri e propri, sperimentali e poi orbitali, di tipo commerciale, «per essere pronti al trasporto di carichi paganti nel 2024» aggiunge Barbarossa.

F. Gre

QUI DESIGN! - OSSERVATORIO MIRA

GIOVANI PROGETTISTI, IN PIEMONTE QUASI DUE TERZI SONO DONNE

Donne (quasi due terzi), residenti a Torino, con una laurea triennale nella maggior parte dei casi, inclini a continuare a formarsi, ad acquisire competenze multidisciplinari, a svolgere periodi di studio all'estero più della media nazionale. Questo il ritratto dei giovani designer che lavorano in Piemonte che emerge dalla ricerca «Professione designer under 35 Piemonte», il primo lavoro di ricerca di Communication and Multimedia Design (grafica editoriale, multimedia, packaging, ecc.). Dai dati emerge anche la crescita di altri tre settori, ovvero il Fashion Design, concesso anche a una specializzazione di alcune aree territoriali della regione, lo Strategic and Service Design e l'Interaction Design che ha visto aumentare la propria autonomia rispetto al Communication and Multimedia

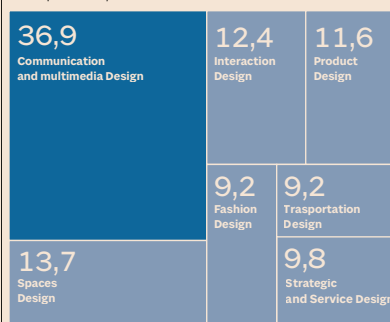
Design. La città metropolitana di Torino esercita un potere attrattivo per i giovani designer, poiché chi ha scelto di stabilirsi in città è di circa 30 punti percentuali superiore a chi vi è cresciuto e molti arrivano da fuori regione. La dimensione di Torino rispetto alle altre città della regione fa sì che nel capoluogo si concentrino buona parte delle industrie culturali e creative regionali, cosa che accade anche nel design (soprattutto grazie alla presenza dell'industria dell'automotive, dei trasporti e della comunicazione), sebbene il territorio regionale esprima un'importante capacità produttiva legata al design anche nel territorio del Nord Piemonte, Verbano Cusio Ossola e Novarese. Rispetto ad altri settori delle industrie culturali e creative, i giovani designer sperimentano condizioni lavorative ed economi-

che più positive dei coetanei: la metà ha un contratto stabile a tempo determinato o indeterminato e un reddito lordo medio superiore a quello degli altri creativi. Guardando, infine, alla pandemia di Covid-19 e ai suoi effetti, i giovani designer l'hanno affrontata più positivamente rispetto ad altre categorie di lavoratori, avendo subito meno gli effetti negativi e registrando anzi, nella maggior parte dei casi, la stabilità o l'aumento delle attività fra il 2019 e il 2020. Tale dato conferma la tendenza delineata da Symbola sulle attività dei professionisti nel corso della prima metà del 2020, che per la quasi totalità hanno continuato a lavorare o hanno avuto soltanto una breve sospensione delle attività (Fondazione Symbola, Deloitte Private, 2020).

che più positive dei coetanei: la metà ha un contratto stabile a tempo determinato o indeterminato e un reddito lordo medio superiore a quello degli altri creativi. Guardando, infine, alla pandemia di Covid-19 e ai suoi effetti, i giovani designer l'hanno affrontata più positivamente rispetto ad altre categorie di lavoratori, avendo subito meno gli effetti negativi e registrando anzi, nella maggior parte dei casi, la stabilità o l'aumento delle attività fra il 2019 e il 2020. Tale dato conferma la tendenza delineata da Symbola sulle attività dei professionisti nel corso della prima metà del 2020, che per la quasi totalità hanno continuato a lavorare o hanno avuto soltanto una breve sospensione delle attività (Fondazione Symbola, Deloitte Private, 2020).

I settori di occupazione

Distribuzione dei designer under 35 in Piemonte nei principali settori di occupazione. In percentuale



Fonte: Osservatorio Mira